**SABATO 18 GIUGNO – UNDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: “Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch’egli vi abbandona”». Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore.**

**Di questa morte, cioè della morte del profeta Zaccaria parla Gesù Signore, sia nel Vangelo secondo Matteo e anche nel Vangelo secondo Luca: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: “Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti”. Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna? Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare. In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione (Mt 23,29-26). Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: “Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno”, perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall’inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l’altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito» (Lc 11,45-52).**

**Cosa ci deve insegnare la storia posta oggi alla nostra meditazione? Anche il re – potremmo noi dire: anche il papa, il vescovo, il presbitero, il diacono, ogni altro discepolo di Gesù – ha bisogno di una persona timorata di Dio e amante del Signore perché venga sostenuto, custodito, protetto, affinché il suo piede non inciampi e con lui finisca in un fosso tutto il popolo a lui affidato. Ioiadà era l’uomo forte per Ioas. Morto lui, precipitò nel baratro della dimenticanza del Signore e sotto il suo regno si commisero gravissimi delitti, il più grave è l’uccisione di Zaccaria.**

**LEGGIAMO 2Cr 24,17-25**

**Dopo la morte di Ioiadà, i comandanti di Giuda andarono a prostrarsi davanti al re, che allora diede loro ascolto. Costoro trascurarono il tempio del Signore, Dio dei loro padri, per venerare i pali sacri e gli idoli. Per questa loro colpa l’ira di Dio fu su Giuda e su Gerusalemme. Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Questi testimoniavano contro di loro, ma non furono ascoltati. Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: “Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch’egli vi abbandona”». Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. Il re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiadà, padre di Zaccaria, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!». All’inizio dell’anno successivo salì contro Ioas l’esercito degli Aramei. Essi vennero in Giuda e a Gerusalemme, sterminarono fra il popolo tutti i comandanti e inviarono l’intero bottino al re di Damasco. L’esercito degli Aramei era venuto con pochi uomini, ma il Signore mise nelle loro mani un grande esercito, perché essi avevano abbandonato il Signore, Dio dei loro padri. Essi fecero giustizia di Ioas. Quando furono partiti, lasciandolo gravemente malato, i suoi ministri ordirono una congiura contro di lui, perché aveva versato il sangue del figlio del sacerdote Ioiadà, e lo uccisero nel suo letto. Così egli morì e lo seppellirono nella Città di Davide, ma non nei sepolcri dei re.**

**L’Apostolo Paolo, uomo forte e con nel cuore la purissima verità del Vangelo, libera l’Apostolo Pietro dal fosso dell’ipocrisia nel quale era caduto, trascinando con sé anche Bàrnaba: “Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-14). “Togli le scorie dall’argento e l’orafo ne farà un bel vaso; togli il malvagio dalla presenza del re e il suo trono si stabilirà sulla giustizia” (Pr 25,4-5). Se un principe dà ascolto alle menzogne, tutti i suoi ministri sono malvagi (Pr 29,12). Ecco perché chi è posto in alto ha bisogno di un forte aiuto.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.**

**Secondo la Parabola del Seminatore, il regno di Dio nasce in un cuore attraverso la semina della Parola: “Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un’altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti» (Mt 13,3-9). Questa parabola di Gesù ci rivela che il regno di Dio viene dato ed esso va accolto. Ci sono altre due parabole che rivelano quando è necessaria la sapienza e l’intelligenza, la scienza e la conoscenza dell’uomo perché possiamo appropriarci del regno di Dio:   
“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra” (Mt 13,44-46).**

**Scienza, sapienza, razionalità, intelligenza, conoscenza sono strumenti necessari per discernere ogni verità da ogni falsità, ciò che vale di più e ciò che vale di meno, ciò che è più prezioso da ciò che è meno prezioso. Senza questi strumenti, è facile cadere nell’errore. È allora che la falsità viene preferita alla verità, ciò che è vile a ciò che è prezioso, ciò che è momentaneo a ciò che dura per l’eternità. Si giunge anche a rifiutare il regno e la possibilità di raggiungere la vera umanità. Il cristiano deve sempre servirsi di questi strumenti lasciando che sia lo Spirito Santo a governali, allo stesso modo che ha governato Cristo Gesù. Cercare il regno di Dio è necessario, perché dice Gesù: “Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono (Mt 11,12). Come concretamente devono cercare il regno di Dio il cristiano e chi ancora cristiano non è? Il cristiano deve impegnarsi giorno dopo giorni a crescere nella conoscenza di Cristo. Crescerà se si lascerà ammaestrare dalla Parola della Scrittura attraverso tutte quelle vie di cui la Chiesa si serve per ammaestrare i suoi figli. Oggi dobbiamo affermare che vi è grande difficoltà a lasciarsi ammaestrare. Molti ministri della Parola stanno riducendo il Vangelo a pensiero di questo mondo. Da pensiero di Cristo Gesù sta divenendo sulla loro bocca pensiero della terra. I danni che questi ministri della Parola provocano nei cuori sono oltremodo disastrosi. Anziché ravvivare la tenue fiammella che spesso ancora rimane accesa nei cuori, essi la spengono. Per questo falso insegnamento molti si stanno convincendo ad allontanarsi dalla stessa Chiesa. Il loro pensiero secondo il mondo è molto più onesto del pensiero secondo il mondo che propongono questi ministri del Vangelo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 6,24-34**

**Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.**

**Chi cristiano non è, deve sempre operare un grande discernimento tra tutte le parole che ascolta. Attraverso un’opera di grande razionalità deve separare la parola buona da quella non buona. La parola vera dalla parola falsa. La parola più preziosa dalla parola meno preziosa. Una vita che produce frutti buoni da una vita che produce frutti cattivi. Per questo avrà bisogno di vedere il Vangelo incarnato. Poiché è un suo diritto vedere il Vangelo incarnato, è un nostro obbligo mostrarglielo attraverso la nostra vita: Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,13-16). È dovere del cristiano mostrare il regno di Dio.**